

INTRODUZIONE AI DATI DI ATTIVITA' DEI CONSULTORI FAMILIARI (SICO)

ANNO 2013



A cura di:

Bruna Borgini, Silvana Borsari, Elena Castelli - Servizio Assistenza Distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

Sergio Battaglia, Camilla Lupi – Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali

CONSULTORI FAMILIARI

INTRODUZIONE

Le analisi illustrate nel presente fascicolo si basano sui dati del flusso informativo dei Consultori familiari (SICO) relativi all'anno 2013.

Il nuovo sistema informativo dei Consultori Familiari è nato dalla necessità di disporre di un sistema di dati informatizzati, su base individuale, che consenta di monitorare in modo puntuale l'attività dei Consultori e di caratterizzarne meglio l'utenza.

Il sistema informativo SICO affianca oltre alla rilevazione di dati individuali relativi alle prestazioni erogate a singoli utenti, la rilevazione delle prestazioni erogate a gruppi di utenti (es. educazione sanitaria, corsi prenatali) che non prevede la raccolta dei dati dei singoli individui coinvolti.

I dati contenuti nel Report dei Consultori Familiari comprendono tutta l'attività svolta dalle tre diverse tipologie di consultori (familiari, giovani e donne Immigrate), in analogia al report relativo all'anno 2012 (primo anno di rilevazione attraverso il flusso SICO) e ai report delle precedenti rilevazioni cartacee.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA COPERTURA E QUALITA' DEI DATI

Il 2013 è stato il secondo anno completo di rilevazione nell'ambito del flusso informativo SICO e i dati risentono ancora di alcuni problemi in termini di completezza e qualità. In particolare la grande variabilità che risulta tra Aziende e tra Distretti relativamente ad alcuni aspetti (specifiche prestazioni, tipologia di professionisti coinvolti nelle diverse aree di attività, numerosità di alcune categorie di utenti, ecc.) sembrerebbe dipendere in alcuni casi più da probabili differenze o carenze nella modalità di registrazione dei dati che da reali differenze nella tipologia di assistenza erogata o di utenza assistita.

Riguardo alla copertura delle sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione si rimanda al paragrafo seguente.

Rispetto alla copertura delle prestazioni individuali (utenti singoli o coppie/famiglie) rilevate con il flusso SICO si è effettuato un confronto con la banca dati della specialistica ambulatoriale (ASA), relativamente all'attività di consultorio, utilizzando i criteri di selezione specificati in calce alla seguente tabella (Tab.1). Solo per le Aziende di Reggio Emilia, Bologna e Forlì il numero di prestazioni nelle due banche dati sembra piuttosto coerente; per alcune Aziende il numero di prestazioni registrate nel SICO risulta notevolmente inferiore a quello presente in ASA (AUSL di Modena, Ferrara e Ravenna), mentre per altre Aziende, all'opposto, è notevolmente superiore (AUSL di Piacenza, Parma, Imola, Cesena e Rimini).

Le prestazioni individuali rilevate tramite il flusso SICO nel 2013 sono circa l'11% in più rispetto a quelle rilevate nel 2012.

Tab. 1 - Confronto dati SICO 2013 - ASA 2013

Azienda	n° prestaz. SICO senza codici EN e Aree 9, 10 e 11 *	n° prestaz. ASA (assistenza consultoriale) **	Differenza (SICO – ASA)	Differenza %
PC	29.242	10.805	18437	63,0%
PR	54.748	31.835	22913	41,9%
RE	65.397	63.014	2383	3,6%
MO	111.252	150.984	-39732	-35,7%
BO	94.364	89.448	4916	5,2%
IM	10.007	4.195	5812	58,1%
FE	26.333	30.058	-3725	-14,1%
RA	12.071	14.649	-2578	-21,4%
FO	23.663	22.487	1176	5,0%
CS	31.189	25.145	6044	19,4%
RN	41.022	32.866	8156	19,9%

* escluse le prestazioni extra Nomenclatore tariffario regionale della specialistica ambulatoriale e quelle relative alle Aree di attività: problematiche psico-relazionali, Sessuologia, Adozione/affido

** selezionate prestazioni con tipologia assistenza S04 (attività di consultorio) e discipline 037 (Ostetricia e ginecologia), 043 (Urologia), 064 (Oncologia)

Per quanto riguarda le prestazioni di gruppo non è possibile un confronto con altre fonti. Il numero di prestazioni di gruppo rilevate è aumentato di circa il 28% rispetto allo scorso anno, ma anche per il 2013 l'AUSL di Ferrara non ha inviato alcun record relativo a questa tipologia di prestazioni, di conseguenza in base alla banca dati SICO non risulta avere effettuato alcuna prestazione di gruppo.

Il Sistema informativo sanità e politiche sociali della Regione prevede per il SICO, come per tutti i flussi informativi che gestisce, una serie di controlli logico formali sui dati trasmessi dalle Aziende al fine di garantire requisiti minimi di qualità delle informazioni contenute nella banca dati. Alle Aziende viene fornito, in fase di simulazione dell'invio dei dati, un ritorno informativo sull'esito dei controlli che permette di individuare gli errori (o dati mancanti) e correggerli/integrarli.

A seconda delle variabili e del tipo di errore, il controllo può essere di 1° livello (scarti) o di 2° livello (segnalazione). I record che contengono errori scartanti e che non vengono corretti dalle Aziende, rimangono esclusi dalla banca dati.

Sul totale dei record 2013 inviati dalle Aziende risultano non essere stati caricati nella banca dati meno dell'1% dei record per le prestazioni individuali e circa il 4% per le prestazioni di gruppo (gli scarti sono dovuti per lo più a dati mancanti su variabili obbligatorie).

Si segnala che per alcune variabili, la cui mancata compilazione non comporta lo scarto del record o che prevedono una codifica di "non dichiarato" o "non noto", le informazioni raccolte sono molto parziali. In particolare, per la rilevazione delle prestazioni individuali:

- la percentuale di record con *Stato civile* non valorizzato o non dichiarato è pari al 86.2% (con un range tra Aziende dal 61.6% al 100%);
- la percentuale di record con *Titolo di studio* non rilevato/non noto è pari al 93.8% (range dal 70.2% al 100%, con esclusione dell'AUSL di Modena dove il dato risulta sempre rilevato ma la distribuzione non è attendibile – 82% nessun titolo di studio);
- la percentuale di non valorizzati per la variabile *Inviato da* (che indica se l'accesso dell'utente al consultorio è avvenuto per iniziativa propria, in base ad indicazione di

un professionista/servizio o nell'ambito dei programmi di screening) è del 59% e per varie Aziende la distribuzione risulta inattendibile (valorizzata un'unica risposta).

Con riferimento ai codici delle prestazioni individuali erogate, risulta uno 0.6% di prestazioni non peculiari dell'attività consultoriale (riferimento allegato 1 delle circolare SICO n.13/2011). Si tratta per lo più di prestazioni di laboratorio, in particolare pap test, in buona parte a carico dell'AUSL di Ferrara; è bene ricordare che, mentre la prestazione di prelievo (citologico o microbiologico) eseguita in consultorio va inserita nell'attività della struttura consultoriale, il relativo esame eseguito in laboratorio, sebbene richiesto dal consultorio, non deve rientrare nella rilevazione SICO.

Considerando le prestazioni che non rientrano nel nomenclatore tariffario della specialistica ambulatoriale (prestazioni con codici EN), si riscontra una grande variabilità fra le AUSL: queste prestazioni costituiscono in media il 32.3% delle prestazioni totali, ma il range va dal 14.7% dell'AUSL di Ferrara (che risulta non rilevare le visite effettuate dalle ostetriche e i colloqui informativi - codici EN.002, EN.003, EN.004) al 72.6% dell'AUSL di Ravenna (per la quale ben il 51.3% di tutte le prestazioni effettuate corrisponde al cod. EN.004 – colloquio informativo/consulenza).

Oltre alla qualità e attendibilità delle singole variabili, è possibile analizzare la coerenza di compilazione tra variabili diverse di uno stesso accesso e anche per il 2013 si rilevano varie criticità. Non sempre, ad esempio, l'operatore è compatibile con la prestazione che risulta erogata: la mancata coerenza risulta nel 3% circa delle prestazioni eseguite da ostetriche (es. codici 89.26.1/2/3/4 - visite mediche ginecologiche o ostetriche, cod. EN.0007 - certificazioni legali, varie prestazioni di laboratorio) e nel 5% circa delle prestazioni eseguite da ginecologi (es. codici EN.002/003 - le visite eseguite da personale ostetrico non medico, 89.01 - visite di altra specialità, prestazioni di laboratorio).

Oppure, altro esempio, per il 3.5% delle prestazioni individuali per le quali risulta un intervento di un/una mediatore/trice culturale l'utente risulta nata in Italia e con cittadinanza italiana. Va sottolineato che, al contrario, per ben 6 Aziende non risulta alcuna prestazioni erogata ad utenti di cittadinanza straniera con intervento di mediazione culturale.

SEDI e PERSONALE

La distribuzione delle sedi consultoriali sotto riportate fa riferimento ai dati contenuti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione Emilia-Romagna, in particolare alle strutture che come tipologia di assistenza erogata (modello STS11) riportano S04 (attività di consultorio familiare) e come tipologia di struttura: Consultorio Familiare, Consultorio Giovani e Consultorio per le famiglie immigrate (Spazio Donne Immigrate).

L'Anagrafe delle Strutture è costantemente aggiornata e verificata dalle Aziende USL in collaborazione con i referenti regionali della stessa.

Al 30/11/2013 erano presenti nell'Anagrafe delle strutture sanitarie **191 Consultori Familiari, 37 Spazi Giovani e 17 Spazi Donne Immigrate e loro Bambini**. La distribuzione per Aziende è riportata nella Tab. 2.

Dal confronto fra sedi consultoriali censite nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie della Regione e i consultori per i quali risultano dati SICO 2013, risultano inviati i dati di attività relativi al 95,9% delle strutture consultoriali.

Tab. 2 - Consulteri Familiari, Spazio Giovani e Spazio Donne Immigrate presenti in Anagrafe Strutture e numero di strutture che hanno inviato dati SICO

Azienda	Dati Anagrafe Strutture al 30/11/2013				Consultori con dati SICO 2013				% consultori con dati
	N ° CF	N ° SG	N ° SDI	Totale	N ° CF	N ° SG	N ° SDI	Totale	
PC	14	2	0	16	15	2	0	17	106,3%
PR	18	1	1	20	17	1	1	19	95,0%
RE	25	3	1	29	24	3	1	28	96,6%
MO	32	7	2	41	31	7	2	40	97,6%
BO	42	7	7	56	39	6	6	51	91,1%
IM	4	3	1	8	4	3	1	8	100,0%
FE	11	5	3	19	11	5	3	19	100,0%
RA	21	4	0	25	19	4	0	23	92,0%
FO	10	1	1	12	9	1	1	11	91,7%
CS	5	2	0	7	5	2	0	7	100,0%
RN	9	2	1	12	9	2	1	12	100,0%
TOT	191	37	17	245	183	36	16	235	95,9%

I dati riportati nelle Tabelle n. 1, 2 e 3 del Report dei Consulteri Familiari sono invece il risultato di una rilevazione ad hoc per l'anno 2013 al fine di continuare a monitorare le informazioni relative alle ore di apertura al pubblico delle sedi, ore settimanali di presenza del personale e il personale (unità e totale ore settimanali).

In particolare, la rilevazione cartacea delle sedi dell'anno 2013 (Tab. 1 del Report Consulteri Familiari) riporta il numero delle sedi consultoriali pari a 233 (Consultori, Spazi Giovani e Spazi donne immigrate), dato leggermente inferiore a quello presente nell'Anagrafe delle strutture sanitarie e alle sedi che hanno inviato i dati attraverso il SICO. La differenza è dovuta in parte al mancato aggiornamento dell'Anagrafe, in altri al mancato invio dei dati da parte di alcune sedi ed in altri ancora alla chiusura di alcune sedi stesse nell'arco dell'anno.

Dalla rilevazione cartacea relativa all'anno 2013 risulta che la somma delle ore settimanali di apertura di tutti i Consulteri della regione è uguale a 4.832 ore con una media regionale di 1,7 ore di apertura settimanale ogni 1.000 residenti appartenenti alla popolazione target (come popolazione target sono stati considerati i residenti uomini e donne di età compresa tra i 15 ed i 64 al 31/12/2013).

La somma delle ore di presenza settimanale del personale è uguale a 17.200 con un valore regionale pari a 6,1 ore di presenza ogni 1.000 residenti.

Il numero medio di ore settimanali del personale medico ostetrico-ginecologico a livello regionale è uguale a 1,5 ogni 1.000 residenti, quello del personale ostetrico 3,5, assistenti sociali 0,1, psicologi 0,8 ed altro personale 0,4.

La Tab. 3 riporta il numero delle ore settimanali del personale sulla popolazione target x 1.000, confrontando i valori delle diverse AUSL con il valore regionale. Sono stati sottolineati in giallo i valori massimi ed in verde i valori minimi all'interno degli indicatori considerati.

Tab. 3 – Numero ore settimanali del personale sulla pop. target x 1.000

AZIENDA	N.ore sett. medici/ pop. target x 1.000	N.ore sett. ostetriche/ pop. target x 1.000	N.ore sett. assist. sociali/ pop. target x 1.000	N.ore sett. psicologi/ pop. target x 1.000	N.ore sett altro personale/ pop. target x 1.000
PC	1,7	3,3	0,0	0,4	0,0
PR	1,6	3,9	0,0	0,3	0,4
RE	0,9	3,5	0,0	0,3	0,2
MO	2,2	4,4	0,0	0,6	0,4
BO	1,6	3,0	0,0	1,3	0,8
IM	0,8	1,9	0,0	1,6	0,5
FE	1,8	4,0	0,0	0,2	0,1
RA	1,4	4,5	0,0	1,2	0,3
FO	1,4	2,4	0,1	0,8	0,9
CS	1,4	2,7	0,8	0,8	0,5
RN	1,3	2,9	1,1	1,0	0,7
REGIONE	1,5	3,5	0,1	0,8	0,4

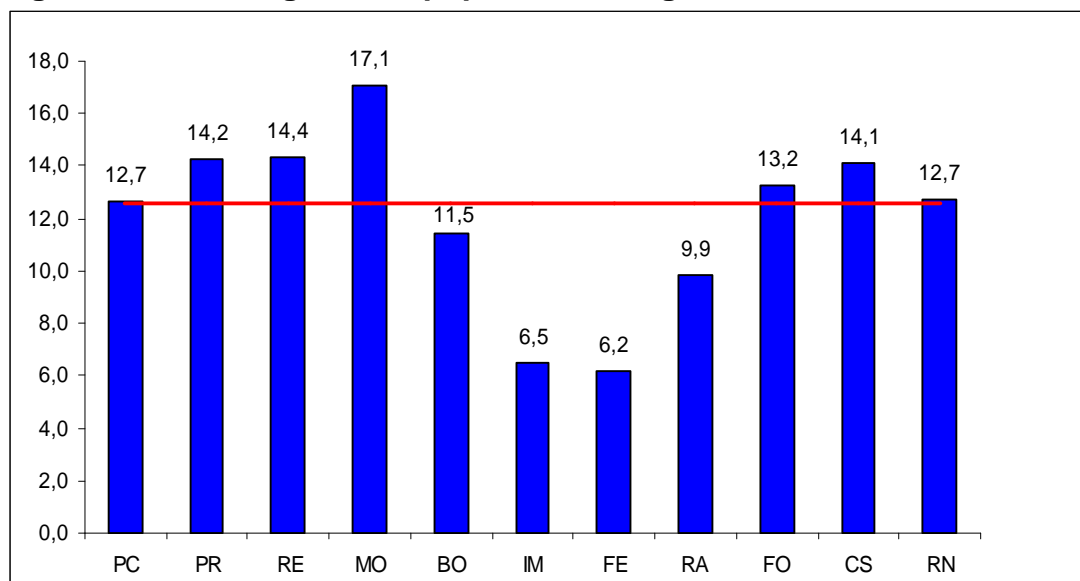
E' necessario sottolineare che, per quanto riguarda il personale, i dati sono ricavati con modalità differenti: con una rilevazione cartacea relativa alle ore settimanali (Tab. 3 del Report dei dati di attività dei Consultori familiari) e con il flusso informativo SICO per le prestazioni (vedi Tab. 5 del Report). Questo causa, in alcuni casi, una discordanza tra i dati riportati.

UTENTI

Gli utenti che nel 2013 risultano essersi rivolti ai servizi consultoriali sono pari a **355.892** (*si specifica che il numero di utenti regionali non corrisponde alla somma degli utenti aziendali, che a sua volta non corrisponde alla somma degli utenti distrettuali: un utente che si è rivolto a consultori di due distretti diversi della stessa Azienda è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello aziendale, come pure un utente che si è rivolto a consultori di due Aziende diverse è stato conteggiato una volta sola nel totale a livello regionale*).

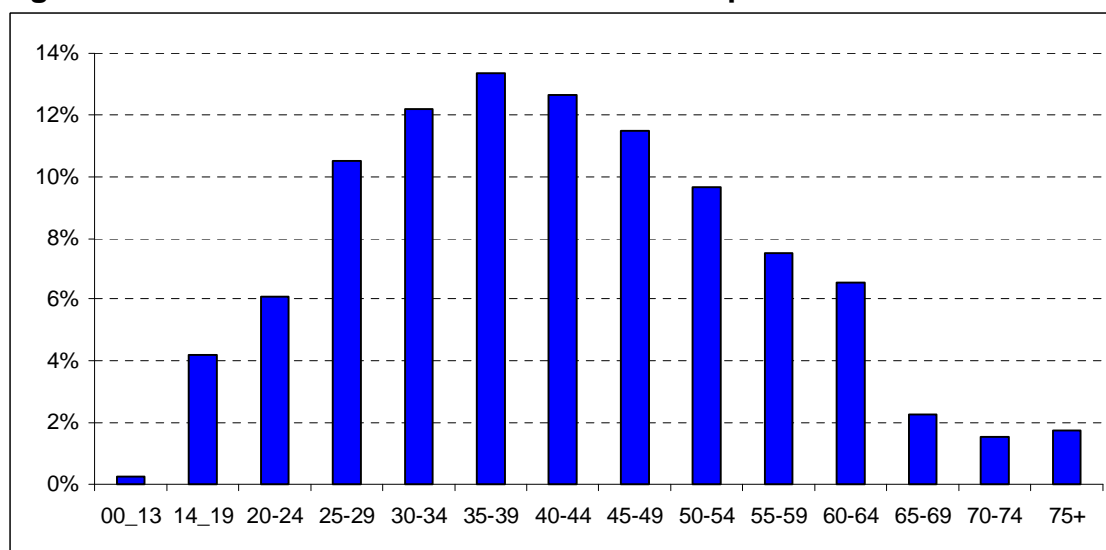
Tra le varie Aziende (Fig. 1) si nota una grande variabilità nel rapporto tra utenti e popolazione target (x 100): si va da un minimo di 6,2 dell'AUSL di Ferrara ad un massimo di 17,1 dell'AUSL di Modena (valore regionale pari a 12,6) (*si fa presente che gli utenti sono stati conteggiati in base all'Azienda di appartenenza del/i consultorio/i a cui si sono rivolti e non all'Azienda di residenza*).

Fig. 1 - Numero degli utenti/popolazione target x 100 nelle Aziende USL



La distribuzione per classi di età degli utenti (Fig. 2) mostra che la maggioranza dell'utenza si concentra nelle classi 25-29 anni (10,5%), 30-34 anni (12,2%), 35-39 anni (13,3%), 40-44 anni (12,7%) e 45-49 anni (11,5%).

Fig. 2 - Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età



All'interno delle classi di età la maggior percentuale di utenti stranieri è presente nelle classi 20-24 anni (35,0%), 25-29 anni (38,5%), e 30-34 anni (33,3%).

Numero di utenti dei consultori familiari per classe di età e cittadinanza

La percentuale di utenti stranieri sul totale utenti (Tab. 4) va da un valore massimo nell'AUSL di Piacenza (24,1%) ad un valore minimo nell'AUSL di Ferrara (17,5%), con valore medio regionale pari a 20,1%.

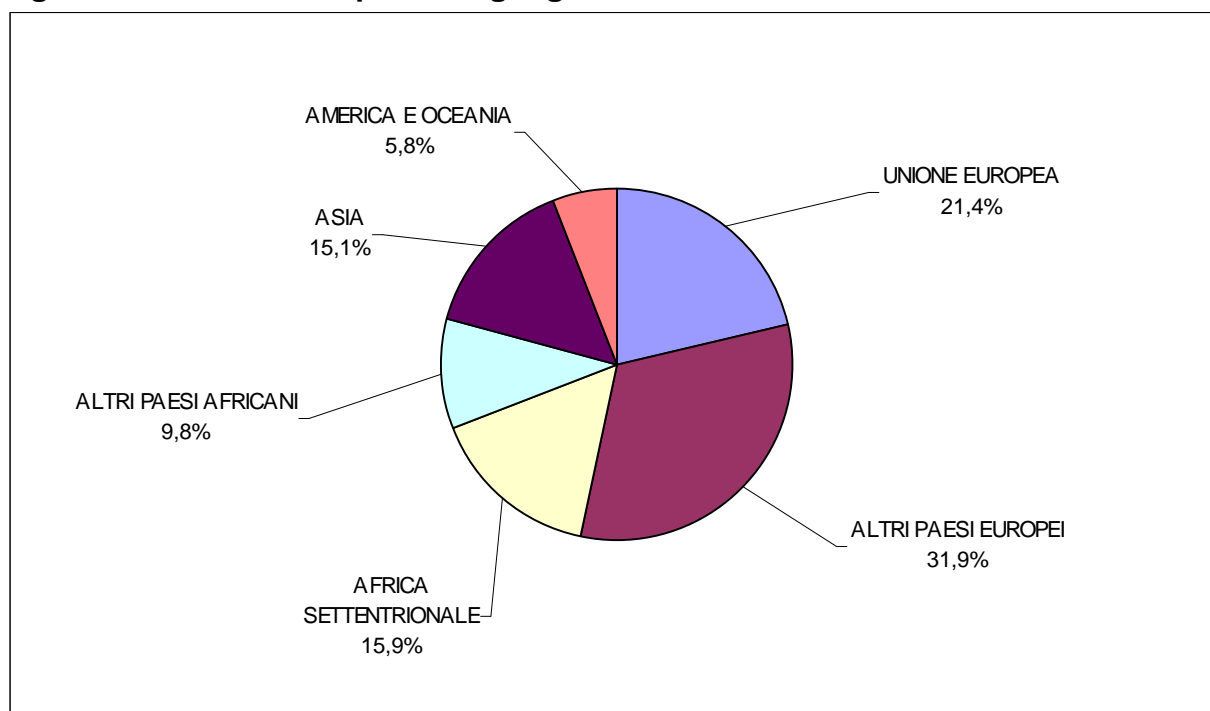
Tab. 4 – Numero di utenti per classe di età e cittadinanza

Classe di Età	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera			
	N.	%	N.	%	N.	% colonna
00_13	809	79,6	207	20,4	1.016	0,3%
14_19	12.269	82,3	2.633	17,7	14.902	4,2%
20-24	14.068	65,0	7.578	35,0	21.646	6,1%
25-29	22.958	61,5	14.364	38,5	37.322	10,5%
30-34	28.902	66,7	14.455	33,3	43.357	12,2%
35-39	36.079	76,0	11.377	24,0	47.456	13,3%
40-44	37.116	82,4	7.910	17,6	45.026	12,7%
45-49	35.539	87,1	5.260	12,9	40.799	11,5%
50-54	30.573	88,7	3.896	11,3	34.469	9,7%
55-59	24.454	91,3	2.340	8,7	26.794	7,5%
60-64	22.137	95,1	1.152	4,9	23.289	6,5%
65-69	7.893	98,5	119	1,5	8.012	2,3%
70-74	5.497	99,0	57	1,0	5.554	1,6%
75+	6.222	99,6	28	0,4	6.250	1,8%
TOTALE	284.516	79,9	71.376	20,1	355.892	100%

Numero di utenti stranieri dei consultori familiari per area geografica di cittadinanza

Relativamente all'area geografica di cittadinanza degli utenti stranieri che afferiscono ai Consultori familiari (Fig. 3) è emerso che il 21,4% proviene da Paesi dell'Unione Europea, il 31,9% altri Paesi europei, il 15,9% dall'Africa Settentrionale, il 15,1% dall'Asia, il 9,8% da Altri Paesi Africani ed il 5,8% dall'America e dall'Oceania.

Fig. 3 – Utenti stranieri per area geografica di cittadinanza



Utenti per area di attività e per cittadinanza

Il 59,5% degli utenti si rivolgono ai Consultori per la prevenzione oncologica, il 30,6% per problemi legati alla ginecologia/andrologia, il 13,8% per la nascita, il 6,8% per il controllo della fertilità, il 3,6% per IVG, il 2,8% per problemi connessi alla menopausa e l'1,9% per problematiche psicologiche e relazionali (Tab. 5).

La somma degli utenti delle diverse aree di attività risulta superiore al numero totale di utenti regionale in quanto un utente può aver usufruito nello stesso anno di prestazioni consultoriali relative ad aree diverse.

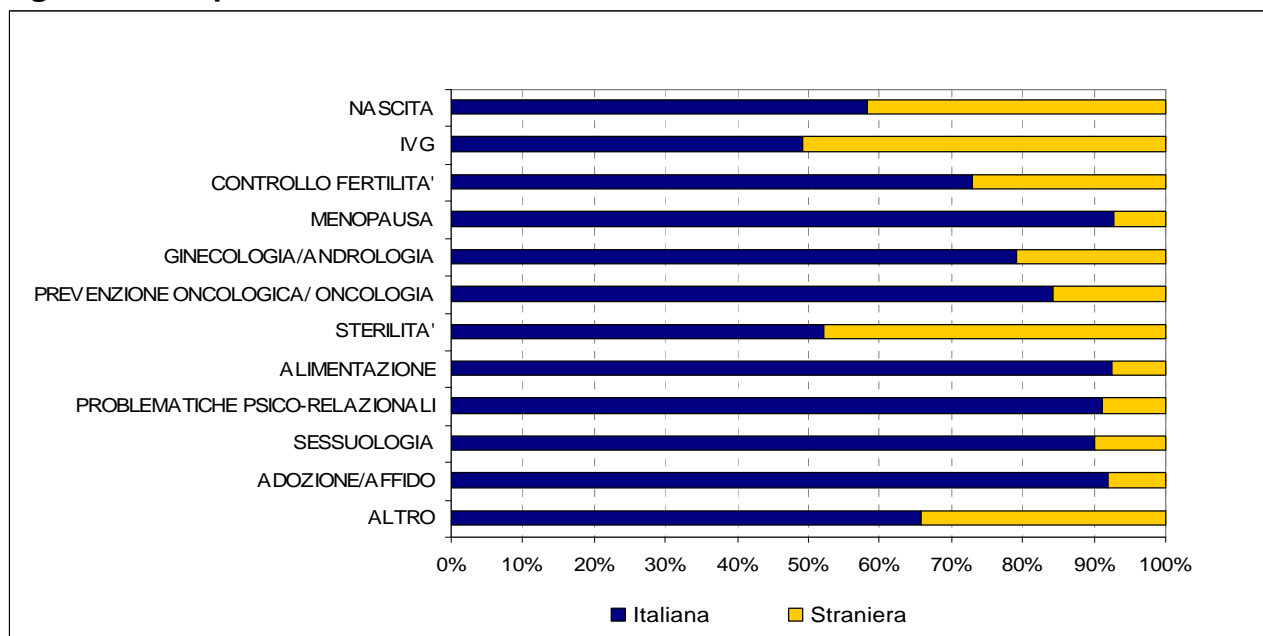
Il numero di utenti per l'Area IVG corrisponde al numero di accessi, in quanto a causa dell'anonimato che viene garantito non è possibile contare una sola volta gli utenti che fanno più accessi. Il dato è quindi verosimilmente sovrastimato.

Tab. 5 – Numero di utenti per area di attività e per cittadinanza

Area attività	Cittadinanza				TOTALE	
	Italiana		Straniera			
	N.	%	N.	%	N.	% colonna
NASCITA	28.698	58,3	20.520	41,7	49.218	13,8
IVG	6.342	49,3	6.515	50,7	12.857	3,6
CONTROLLO FERTILITA'	17.764	72,9	6.595	27,1	24.359	6,8
MENOPAUSA	9.257	92,7	724	7,3	9.981	2,8
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	86.358	79,2	22.717	20,8	109.075	30,6
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ ONCOLOGIA	178.653	84,3	33.249	15,7	211.902	59,5
STERILITA'	453	52,1	416	47,9	869	0,2
ALIMENTAZIONE	232	92,4	19	7,6	251	0,1
PROBLEMATICHE PSICO- RELAZIONALI	6.283	91,1	612	8,9	6.895	1,9
SESSUOLOGIA	477	90,2	52	9,8	529	0,1
ADOZIONE/AFFIDO	1.097	92,0	95	8,0	1192	0,3
ALTRO	2.090	65,7	1092	34,3	3.182	0,9
TOTALE	284.516	79,9	71.376	20,1	355.892	100

Analizzando le diverse aree di attività in base alla cittadinanza degli utenti (Fig. 4), risulta che la percentuale degli utenti stranieri è più alta per l'interruzione volontaria di gravidanza (50,7%), per l'area sterilità (47,9%), per l'area nascita (41,7%) e per il controllo della fertilità (27,1%).

Fig. 4 - Utenti per area di attività in base alla cittadinanza

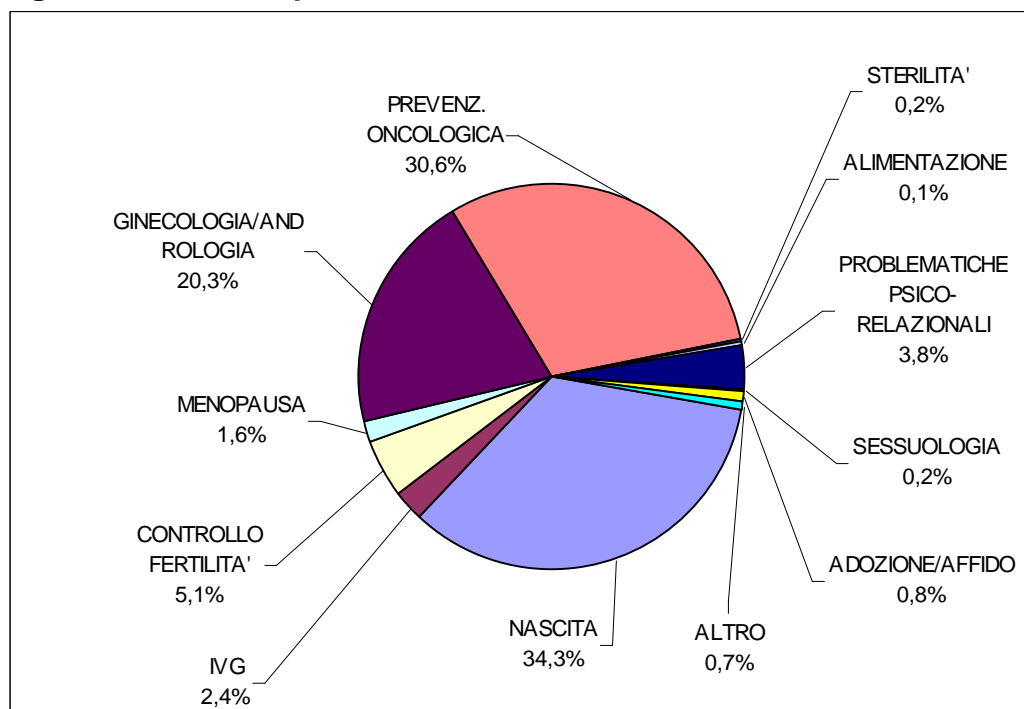


PRESTAZIONI

Il totale delle prestazioni individuali (singolo o coppia/famiglia) erogate presso i Consulteri familiari nell'anno 2013 è pari a **777.599**.

Le prestazioni, suddivise per area, mostrano una prevalenza di quelle relative alla nascita (gravidanza, sostegno allattamento e puerperio, 34,3% del totale), seguono le attività per la prevenzione dei tumori (30,6%) e la ginecologia/andrologia (20,3%). Le prestazioni relative al controllo della fertilità rappresentano il 5,1% del totale, le problematiche psicologiche e relazionali il 3,8% e quelle relative all'interruzione di gravidanza (certificazioni, colloqui e visite) il 2,4% (Fig. 5).

Fig. 5 - Prestazioni per area di attività



Prestazioni per figure professionali

La tabella sottostante (Tab. 6) riporta le prestazioni individuali erogate presso i consultori della Regione per figura professionale. Il 43,2% delle prestazioni vengono erogate dal ginecologo, il 50,6% dall'ostetrica ed il 5,2% dallo psicologo.

Tab. 6 – Prestazioni per figure professionali

Figure professionali	Prestazioni	%
OSTETRICA/O	393.755	50,6
GINECOLOGO/A	335.766	43,2
PSICOLOGO/A	40.225	5,2
ASSISTENTE SOCIALE	135	0,0
DIETOLOGO/A	129	0,0
SENOLOGO/A	425	0,1
GENETISTA	1.185	0,2
ANDROLOGO/UROLOGO	12	0,0
ASSISTENTE SANITARIA	1.129	0,1
INFERMIERA/E	1956	0,3
PSICHIATRA/NEURO-PSICHIATRA	103	0,0
ALTRO	2779	0,4
TOTALE	777.599	100

Prestazioni di gruppo

Le Tab. 7 e 8 sono relative alle prestazioni di gruppo erogate nel 2013 nei consultori della regione, in base ai dati inviati dalle Aziende.

La prima tabella mostra il numero di prestazioni di gruppo per Azienda in base al codice della prestazione; la seconda tabella mostra il numero delle prestazioni di gruppo, il numero totale di utenti e il numero medio di utenti coinvolti in base alle aree di attività.

Sono state erogate circa 1.900 prestazioni di gruppo che hanno coinvolto 42.326 utenti. Il numero di totale di prestazioni è molto variabile tra le Aziende; solo l'Azienda di Ferrara non ha inviato alcun dato relativo alle prestazioni di gruppo. Per l'Azienda di Cesena non risulta alcuna prestazione di educazione sanitaria.

Tab. 7 - Prestazioni di gruppo in base a codice prestazione ed Azienda

Cod. prestazione	Azienda erogante											Totale
	PC	PR	RE	MO	BO	IM	FE	RA	FO	CS	RN	
94.44 psicoterapia di gruppo					259			6	2			267
EN.001 accoglienza				1	6							7
EN.006 consulenza insegnanti/educatori		1	7	19	58				1		2	88
EN.012 corso prenatale di base	34	67	84	167	87	71		47	29	73	73	732
EN.013 educazione sanitaria	27	113	113	216	6	5		175	77		86	818
TOTALE	61	181	204	403	416	76		228	109	73	161	1.912

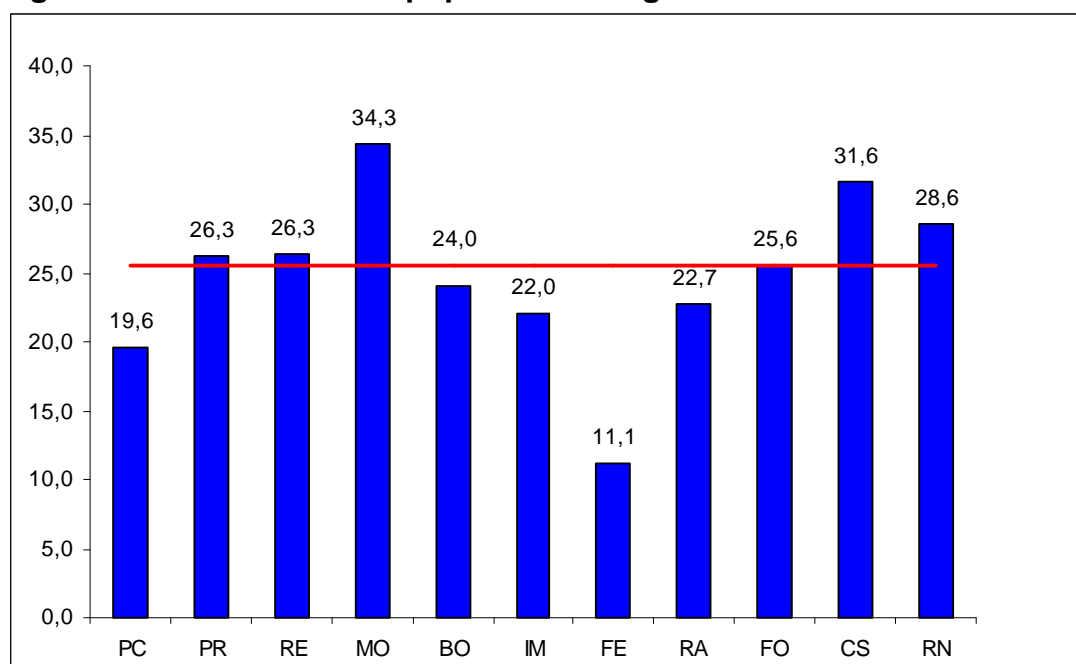
Tab. 8 - Prestazioni di gruppo in base ad Area di attività ed utenti coinvolti

Area di attività	Numero Prestazioni di gruppo	Numero totale utenti coinvolti	Numero medio utenti per Area
NASCITA	929	15.109	16,3
CONTROLLO FERTILITA'	136	4.938	36,3
MENOPAUSA	15	248	16,5
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	52	1.828	35,2
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	2	116	58,0
STERILITA'	4	8	2,0
ALIMENTAZIONE	2	4	2,0
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	325	1.566	4,8
SESSUOLOGIA	168	4.554	27,1
ADOZIONE/AFFIDO	20	90	4,5
ALTRO	259	13.865	53,5
TOTALE	1.912	42.326	22,1

ACCESSI

Gli accessi totali ai Consultori familiari nell'anno 2013 sono pari a **718.344**.

Analogamente al rapporto tra utenti e popolazione target, anche l'indicatore riferito agli accessi ($\text{accessi/popolazione target} \times 100$) mostra variabilità all'interno delle Aziende: si va da un minimo di 11,1 accessi per l'AUSL di Ferrara ad un massimo di 34,3 accessi per l'AUSL di Modena (il valore regionale è pari a 25,5) (Fig. 6).

Fig. 6 - Numero di accessi/popolazione target x 100 nelle Aziende USL

Accessi per area di attività

Dall'analisi degli accessi per area di attività (Tab. 9) risulta che il 33,8% vengono effettuati per l'area nascita, il 31,5% per l'area della prevenzione oncologica/oncologia, il 20,7% per area della ginecologia/andrologia, il 4,87% per il controllo della fertilità, seguono poi le problematiche psico-relazionali (4,0%), l'IVG (1,8%) e la menopausa (1,6%).

Tab. 9 – Accessi per area di attività

Area di attività	Accessi	%
NASCITA	246.198	33,8
IVG	12.857	1,8
CONTROLLO FERTILITA'	34.843	4,8
MENOPAUSA	11.490	1,6
GINECOLOGIA/ANDROLOGIA	150.472	20,7
PREVENZIONE ONCOLOGICA/ONCOLOGIA	229.342	31,5
STERILITA'	1.761	0,2
ALIMENTAZIONE	646	0,1
PROBLEMATICHE PSICO-RELAZIONALI	29.134	4,0
SESSUOLOGIA	1.306	0,2
ADOZIONE/AFFIDO	5.621	0,8
ALTRO	4.904	0,7
TOTALE	728.574	100

La somma degli accessi delle diverse area di attività (728.574) è superiore agli accessi realmente effettuati (718.344) in quanto lo stesso accesso risulta conteggiato più volte nel caso in cui in quell'accesso vengano effettuate due o più prestazioni appartenenti ad aree diverse.

ALCUNE CRITICITA' RISCONTRATE SULLE AREE DI ATTIVITA'

- **Area Nascita:** sono state conteggiate come "gravide prese in carico" le utenti che nell'ambito dell'area nascita hanno effettuato una prima visita ostetrica del ginecologo (89.26.3) in una delle tre sottoaree attinenti (gravidanza; gravidanza – DSA a gestione ostetrica; gravidanza – DSA a gestione medica). Tale modalità è stata concordata e condivisa con i referenti aziendali dei CF nell'anno 2012 (primo anno completo di rilevazione dati nell'ambito del flusso informativi SICO). Si rileva una grande variabilità dell'indicatore numero di prestazioni/gravide in carico sia tra distretti appartenenti alla stessa azienda sia tra le diverse aziende: si va da un minimo di 5,9 dell'AUSL di Ferrara ad un massimo di 21,5 dell'AUSL di Reggio Emilia (il valore regionale è pari a 13,4). Il valore di 142,9 dell'AUSL di Ravenna è sicuramente dovuto a qualche problema nell'invio dei dati relativi al numero di gravide in carico che risultano molte meno dell'atteso. La stessa variabilità è presente nel numero di accessi/gravide in carico. Ovviamente anche la percentuale di gravide prese in carico su nati vivi (nati vivi relativi all'anno 2013) va da un minimo di 3,2 dell'AUSL di Ravenna (risente del basso valore del numero di gravide prese in carico) ad un massimo di 57,8% dell'AUSL di Ferrara (il valore regionale è di 45,6%).

La tabella sotto riportata (Tab. 10) mostra un confronto tra le gravide prese in carico identificate nel SICO dalla prima visita ostetrica del ginecologo e le partorienti (CedAP 2013) che hanno dichiarato di aver utilizzato il servizio consultoriale in

gravidenza per AUSL di parto (i parti delle Aziende Ospedaliere ricadono nell'AUSL di riferimento). Da questo confronto emerge che i dati SICO non sono ancora aderenti alla realtà in molte Aziende; ad esempio a Piacenza, Bologna, Imola e Ferrara il dato SICO risulta sovrastimato, mentre a Reggio Emilia e Ravenna sottostimato. Il dato sembra più attendibile nelle Aziende di Parma, Modena, Imola, Forlì, Cesena e Rimini.

Tab. 10 – Confronto numero di gravide tra SICO 2013 e Cedap 2013

Azienda erogante	SICO 2013	Cedap 2013
	Prima visita ostetrica del ginecologo 89.26.3	Partorienti x servizio utilizzato in gravidanza
PIACENZA	1.242	761
PARMA	1.816	1.539
REGGIO E.	1.354	2.271
MODENA	3.623	3.431
BOLOGNA	4.033	2.545
IMOLA	530	383
FERRARA	1396	919
RAVENNA	106	1.286
FORLÌ	778	653
CESENA	1.055	967
RIMINI	1.456	1.320
TOTALE	17.345	16.075

- **Area IVG:** I certificati per IVG vengono identificati nel SICO con il codice EN.007 (certificazione legale) associata alla sottoarea di attività 021 (area IVG, sottoarea Pre IVG). E' necessario da parte delle Aziende una corretta identificazione di questo dato. La tabella riportata (Tab. 11) mostra un confronto tra il numero dei Certificati rilasciati dal Consultorio Familiare per IVG dichiarati nel SICO anno 2012, quelli relativi al SICO 2013 e quelli risultanti dalla banca dati IVG anno 2013 (rilevazione regionale per conto di ISTAT: sono contate le IVG con certificazione rilasciata dal consultorio per AUSL di intervento; le IVG delle Aziende Ospedaliere ricadono nell'AUSL di riferimento).

Anche in questo caso il confronto evidenzia dei problemi nella rilevazione corretta dei certificati eseguiti nelle aziende di Piacenza, Modena, Bologna, Imola e Ferrara.

Tab. 11 – Confronto numero certificati SICO e rilevazione IVG

Azienda	SICO anno 2012	SICO 2013	Rilevaz. IVG 2013
PIACENZA	-	1	436
PARMA	511	726	730
REGGIO EMILIA	589	564	621
MODENA	1.071	793	1.094
BOLOGNA	893	962	1.259
IMOLA	1	1	153
FERRARA	-	43	401
RAVENNA	246	465	442
FORLI'	279	329	291
CESENA	-	178	174
RIMINI	621	591	565
TOTALE	4.211	4.653	6.166

- **Area Controllo fertilità:** è necessaria una attenzione da parte delle aziende nell'identificare gli utenti nelle varie sotto aree relative al controllo della fertilità; infatti nell'Azienda USL di Ferrara non sono presenti utenti per contraccezione ormonale (problema già presente nel precedente anno di rilevazione).
- **Area Menopausa:** non risultano dati in due distretti dell'AUSL di Ferrara.
- **Area Prevenzione oncologica/oncologia:** rispetto al precedente anno le Aziende USL di Piacenza, Parma e Cesena hanno caricato i dati inerenti al numero di Pap test eseguiti. Tale prestazione presenta invece valori molto bassi presso l'AUSL di Ravenna rispetto all'anno 2012 (problemi nell'invio dei dati) ed inoltre anche il valore relativo all'AUSL di Bologna è notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente. Il valore basso dell'AUSL di Imola è invece imputabile al fatto che il Pap Test non viene gestito ed eseguito dai Consulenti familiari.
- **Area Sterilità:** non presente/non comunicata nell'AUSL di Ferrara.
- **Area Alimentazione:** non presente/non comunicata da parte dell'AUSL di Piacenza, Reggio Emilia, Imola, Ferrara e Forlì.
- **Area Problematiche psico-relazionali:** non presente/non comunicata da parte dell'AUSL di Piacenza, Reggio Emilia e Ferrara (così come evidenziato nel Report relativo ai dati dell'anno 2012).
- **Area Sessuologia:** nessun utente dichiarato dall' AUSL di Ferrara ed un solo utente dall'AUSL di Piacenza.
- **Area Adozione/Affidi:** presente nell'AUSL di Parma, Bologna, Imola, Ravenna, Cesena e Rimini.
- **Prestazioni di gruppo EN013 nelle diverse aree attività:** si evidenzia anche per l'anno 2013 una difficoltà nelle Aziende a rilevare le prestazioni di gruppo, come si evince dalla Tab. 38 del Report dei dati SICO anno 2013 che riporta le prestazioni di educazione sanitaria rivolta a gruppi di popolazione. Si esortano le Aziende ad una maggiore attenzione nel rilevare questo tipo di attività.